

E. Prinzivalli, *La figura di Gesù nella cosiddetta letteratura protocattolica* (27.01.15)

Didachè 11,8 (tr. M. Simonetti)

ogni profeta che parla per ispirazione dello spirito non mettetelo alla prova e non giudicatelolo, perché ogni peccato sarà perdonato ma questo peccato contro lo spirito non sarà perdonato. Non però ognuno che parli per ispirazione dello spirito è profeta, ma se si comporta secondo il modo di vita del Signore

Mt 12, 31: ogni peccato e bestemmia sarà perdonato agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. A chi parlerà contro il figlio dell'Uomo sarà perdonato ma a chi parlerà contro lo Spirito santo non sarà perdonato (cf. Mc 3,28-9; Lc 12,10)

Didachè 1,1-6

1.1 Ci sono due vie, una della vita e una della morte, ma c'è grande differenza tra le due vie. 2. Questa è la via della vita: innanzitutto amerai Dio che ti ha creato, in secondo luogo il tuo prossimo come te stesso [Mt 22,37 (e parall. Mc 12,28-31; Lc 10,25-28): *amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima* (Dt 6,5), e con tutto il tuo intelletto. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo è simile a questo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso* (Lv 19,18)]. Non fare agli altri tutto ciò che non vorresti fosse fatto a te [Tobia 4,15; cf. Mt 7,12 (=Lc 6,31): tutto quello che volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fatelo a loro: questa infatti è la legge e i profeti]. 3. Ecco l'insegnamento che ci danno queste parole: benedite coloro che vi maledicono [solo in Lc 6,28: *Benedite quelli che vi maledicono*], pregate per i vostri nemici [Mt 5,44 (= Lc 6,35) *amate i vostri nemici*], digiunate per quelli che vi perseguitano [Mt 5,44: *pregate per quelli che vi perseguitano*; Lc 6,28: *pregate per quelli che vi trattano male*]. Quale infatti il merito, se amate quelli che vi amano? Non fanno così anche le genti? Amate invece quelli che vi odiano [Mt 5,46-7: *se infatti amate quelli che vi amano, che merito avete? Non fanno così anche i pubblicani? (Luca 6,32-3: i peccatori)*], e non avrete nemico. 4 Astieniti dai desideri della carne: se uno ti schiaffeggia sulla guancia destra, porgigli anche l'altra [Mt 5,39; Lc 6,29], e sarai perfetto [Mt 5,48: *voi dunque siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste*]; se uno ti costringe ad andare con lui per un miglio, fanne due con lui [Mt 5,41]; se ti toglie il mantello, dagli anche la tunica [Mt 5,40; e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello; Lc 6,29: *a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica*]; se ti toglie il tuo, non richiederglielo [Lc 6,30: *a chi prende le cose tue, non chiederle indietro*] perché non puoi. 5. **da' a ognuno che ti chiede**, e non richiedere [Mt 5,42: *dà a chi ti chiede e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle*], **perché il Padre vuole che si faccia parte tutti dei suoi doni** [cf. Mt 5,45: *affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli: egli fa piovere sui giusti e sugli ingiusti*] (cf. *Pastore. Precetti 2,4-6*). **Beato chi dà secondo il precetto, perché è senza colpa. Guai a chi prende: se uno prende perché ha bisogno, è senza colpa; ma se uno non ha bisogno, dovrà rendere conto spiegando per quale motivo e a qual fine abbia preso. Imprigionato sarà esaminato per tutto ciò che ha fatto, e non uscirà di prigione finché non avrà pagato fino all'ultimo spicciolo** [Mt 5,26 (Lc 12,59): *in verità ti dico: non uscirai di lì finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo*]¹. 6. Per questo è detto: "sudi la tua elemosina nelle tue mani, finché tu sappia a chi dare".

Ignazio di Antiochia (tr. M. Simonetti)

Allusione o citazione di parole di Gesù

La fede è principio, l'amore fine (cf. 1 Cor 13). L' una e l' altro, se uniti, sono Dio stesso: tutto il resto ne consegue al fine di realizzare una condotta perfetta. 2. Nessuno sbaglia se professa la fede, nessuno odia se possiede l' amore: l' albero si fa conoscere dai suoi frutti (cf. Mt 12,33). Così quanti professano di essere di Cristo saranno riconosciuti dalle loro azioni, perché ora è questione non di professione ma di esercizio efficace della fede fino alla fine (*agli Efesini*, 14,2).

1. 1. Glorifico Gesù Cristo, il dio (**ΤΟ;Ν ΘΕΟΝ**) che vi ha resi così saggi. Ho compreso infatti che voi siete ben preparati in una fede che non vacilla, come inchiodati alla croce del signore Gesù Cristo con la carne e con lo spirito, fortificati nell' amore grazie al sangue di Cristo, ben convinti riguardo al nostro Signore, che è della stirpe di Davide secondo la carne, figlio di Dio per volere e potenza di Dio, generato veramente da una vergine, battezzato da Giovanni affinché da lui fosse compiuta ogni giustizia (cf. Mt 3, 15). 2. Sotto Ponzio Pilato e il tetrarca Erode (cf. Lc 23, 7) è stato veramente inchiodato per noi nella carne - e noi esistiamo grazie al frutto della sua passione divinamente beata -

¹ *Pastore. Precetti 2,4-6*: Da' a tutti, perché Dio vuole che si dia a tutti dalle proprie ricchezze. 5. Quelli che ricevono renderanno conto a Dio del perché e a qual fine hanno ricevuto, perché quelli che ricevono mentre si trovano nelle ristrettezze non saranno giudicati, ma quelli che ricevono grazie all'inganno sconteranno la pena. Colui che dà è irreprensibile, perché ha compiuto con semplicità l'incarico che il Signore gli aveva assegnato, senza distinguere a chi dare e a chi no.

per sollevare il suo stendardo nei secoli in forza della sua risurrezione, per i suoi santi e i suoi fedeli, sia tra i giudei sia tra i gentili, nell' unico corpo della sua chiesa.

2. Tutto questo egli ha patito per noi, per la nostra salvezza, e ha patito veramente, così come veramente ha risuscitato se stesso, non come dicono alcuni infedeli che egli ha patito in apparenza, essi che esistono solo in apparenza; e la loro sorte sarà in conformità dei loro pensieri, essi che sono privi di corpo e demoniaci.

3. 1. Io so e credo che anche dopo la risurrezione egli era nella carne. 2. E quando venne da quelli che stavano con Pietro, disse loro: Prendere, toccatemi e constatate che non sono un demone incorporeo (cf. Lc 24,39: Toccate e vedete, poiché uno spirito non ha carne e ossa come vedete che io ho). Subito lo toccarono e credettero, strettamente uniti con la sua carne e il suo spirito. Per questo disprezzarono anche la morte e si dimostrarono a essa superiori. 3. Dopo la risurrezione mangiò e bevve insieme con loro, in quanto dotato di carne, anche se con lo spirito era unito al Padre (cf. Gv 21,9; Atti 10,41) (agli Smirnei 1-3)

Osservate ora costoro che hanno una diversa opinione riguardo alla grazia di Gesù Cristo che è venuta a noi, quanto sono contrari al pensiero di Dio. Non si curano della carità: non della vedova, non dell' orfano, non di chi è afflitto, non di chi è imprigionato o libero, non di chi ha fame o sete (cf. Mt 25,43-44) (Smirnei, 6,2)

Espressioni di Ignazio riguardanti la divinità di Gesù

lettera agli Efesini

- per volontà del Padre e di Gesù Cristo, il nostro dio (ΤΟΥ ΘΕΟΥ ΗΜΩΝ) (inscr.)

- imitatori di Dio, rianimati grazie al sangue di Dio (1,1)

- come Gesù Cristo, nostra vita inseparabile, è il pensiero (Η ΓΕΝΟΥΜΗ) del Padre (3,2)

- Tutti voi, uno per uno, possiate diventare un coro, affinché in armoniosa concordia, prendendo da Dio l' accordo, cantiate tutti all' unisono rivolti al Padre per tramite di Gesù Cristo, acciocché egli vi presti ascolto e riconosca, grazie alle vostre buone opere, che voi siete membra (cf. Rom. 12,4-5) del suo figlio (4,2).

- siete uniti con lui (col vescovo) come la chiesa con Gesù Cristo e Gesù Cristo col Padre (5,1)

- C' è un solo medico, carnale e spirituale, generato e ingenerato (ΓΕΝΝΗΤΟΣ ΚΑΙ ΑΓΕΓΝΗΤΟΣ), dio ch' è venuto nella carne, nella morte vita vera, da Maria e da Dio, prima passibile e ora impassibile (ΠΡΩΤΟΝ ΠΑΘΗΤΟΣ ΚΑΙ ΤΟΥΤΕ ΑΥΠΑΘΗΣ), Gesù Cristo, nostro signore (7,2) [versione lunga interpolata: ΙΑΤΡΟΣ ΔΕ ΗΜΩΝ ΕΥΣΤΙΝ ΟΥ ΜΟΝΟΣ ΑΥΛΗΘΙΝΟΣ ΘΕΟΥΣ (Gv 17,3), ΟΥ ΑΓΕΓΝΗΤΟΣ ΚΑΙ ΑΥΠΡΟΣΙΤΟΣ, ΟΥ ΤΩΝ ΟΥΡΑΝΩΝ ΚΥΡΙΟΣ, ΤΟΥ ΔΕ ΜΟΝΟΓΕΝΟΥΣ ΠΑΤΗΡ ΚΑΙ ΓΕΝΝΗΤΩΡ. ΑΕΚΟΜΕΝ ΙΑΤΡΟΝ ΚΑΙ ΥΙΟΝ ΜΟΝΟΓΕΝΗ ΚΑΙ ΛΟΓΟΝ, ΟΥΡΑΝΩΝ ΚΑΙ ΑΝΩΡΩΠΟΝ ΕΚ ΜΑΡΙΑΣ ΤΗΣ ΠΑΡΘΕΝΟΥ].

- siete pietre del tempio del Padre, preparati per la costruzione di Dio Padre, sollevati in alto dalla macchina di Gesù Cristo, cioè dalla croce, usando dello Spirito santo come fune (9,1)

- Solo in Cristo Gesù arriveremo alla vera vita (11,1).

- E' meglio tacere ed essere che parlare e non essere. Insegnare è efficace se chi parla fa. Uno solo è il maestro, che disse e fu fatto (ΚΑΙ ΕΓΕΓΝΕΤΟ), e le cose che egli ha fatto nel silenzio (ΣΙΩΝ) sono degne del Padre. 2. Chi possiede veramente le parole di Gesù, può ascoltare anche il suo silenzio (ΤΗΣ ΗΣΥΧΙΑΣ ΑΥΤΟΥ), per essere perfetto, in modo da operare per mezzo della parola e farsi riconoscere per mezzo del silenzio (15,1)

- Perché non diventiamo tutti saggi ricevendo la conoscenza di Dio (ΘΕΟΥ ΓΝΩΣΙΝ), che è Gesù Cristo? (17,2)

- 18. 1. Spazzatura è il mio spirito della croce, scandalo per chi non ha fede, ma per noi salvezza e vita eterna. Dove il sapiente? dove il ragionatore? Dove il vanto dei cosiddetti sapienti? 2. Il dio nostro, Gesù il Cristo secondo il disegno di Dio è stato concepito da Maria, dal seme di Davide ma dallo Spirito santo. Fu generato e battezzato, per purificare l' acqua con la sua passione.

- 19. 1. Sono rimasti nascosti al principe di questo mondo la verginità di Maria e il suo parto, ugualmente anche la morte del Signore. Tre misteri clamorosi, che sono stati realizzati nel silenzio di Dio. 2. Come furono manifestati al mondo? Una stella brillò nel cielo più di tutte le stelle, la sua luce era indicibile, la sua novità provocò stupore. Tutte le altre stelle col sole e la luna fecero coro in onore di questa stella, la cui luce superava quella di tutte le altre. Ci fu turbamento: donde proveniva quella novità tanto differente da loro? 3. Di qui fu dissolta tutta la magia, disparve ogni legame di malvagità, fu eliminata l' ignoranza, fu distrutto l' antico regno, allorché Dio apparve in forma umana per la novità della vita eterna: ebbe inizio ciò che presso Dio era stato già realizzato. Per questo tutto il mondo era sconvolto, in quanto si preparava la distruzione della morte.

Lettera ai Magnesii

- Gesù Cristo, che era presso il Padre (ΠΑΡΑ ΠΑΤΡΙΝ) prima dei secoli ed è apparso alla fine dei tempi (6,1)

- Correte tutti insieme, come al solo tempio di Dio e al solo altare, al solo Gesù Cristo, che è proceduto dal solo Padre (cf. 1 Cor 8,6) e nel solo Padre è e ritorna (ΕΥΡΗ; ΕΣΤΑΙΝΑ ΙΗΣΟΥΝ ΚΡΙΣΤΟΝ, ΤΟΝ ΑΥΤ' ΕΥΝΟΣ ΠΑΤΡΟΣ ΠΡΟΕΛΘΟΝΤΑ ΚΑΙ ΕΙΣ ΕΣΤΑΙΝΑ ΟΑΝΤΑ ΚΑΙ;

CURHVSANTA). [cf. versione lunga interpolata: ΕΥΡΙ; ΕΣΨΑCENA ΙΗΣΟΥΝ CΡΙCΤΟΥΝ ΤΟΥΝ ΑΥΡCΙΕΡΕΥΑ ΤΟΥ ΑΥΓΕΝΝΗΥΤΟΥ ΘΕΟΥ] (7,2)

- Infatti i divini profeti hanno vissuto secondo Gesù Cristo, e per questo furono anche perseguitati, ispirati dalla sua grazia, affinché gl' increduli fossero convinti che c' è un solo Dio, che si è rivelato per tramite di Gesù Cristo, suo figlio che è il suo logos proceduto dal silenzio (ΟΥ ΦΑΝΕΡΩΨΑC ΕΥΑΥΤΟΥΝ ΔΙΑ; ΙΗΣΟΥ CΡΙCΤΟΥ ΤΟΥ ΥΙΟΥ ΑΥΤΟΥ ΟΨΑCΕC ΕΥCΤΙΝ ΑΥΤΟΥ ΛΟΓΟΥC ΑΥΦΟ; CΙCΗC ΠΡΟΕΛΩΨΝ) [ΛΟΓΟΥC Α: ΛΟΓΟΥC ΑΪΔΙΟΥ ΟΥΚ ΓΛ; ΟΨΑCΕC ΕΥCΤΙΝ ΑΥΤΟΥ ΛΟΓΟΥC ΟΥ ΡΗΤΟΥ;C ΑΥΛΛ'ΟΥCΙΩΨΔΗC versione lunga interpolata], il quale in tutto ha compiaciuto colui che lo aveva inviato (8,2)

Ai Tralliani

Gesù Cristo, della stirpe di Davide, nato da Maria, che fu veramente generato, mangiò e bevve, veramente fu perseguitato sotto Ponzio Pilato, veramente fu crocifisso e morì, al cospetto delle creature celesti terrestri e infernali. 2. Egli veramente risuscitò dai morti, ridestato da suo Padre; a somiglianza di lui suo Padre risusciterà noi che crediamo in lui, in Gesù Cristo al di fuori del quale non abbiamo la vera vita (9,4)

Ai Filadelfi

- In effetti ho udito alcuni che dicevano: Se non lo trovo negli archivi, non credo nel vangelo; e poiché io dicevo loro: E' scritto così, mi rispondevano: Questa è la questione. Per me gli archivi sono Gesù Cristo, archivi intangibili la sua croce, la morte, la risurrezione, la fede per opera sua. Grazie a questo voglio essere giustificato nelle vostre preghiere (8,2)

- egli è la porta del Padre, per la quale entrano Abramo Isacco Giacobbe i profeti gli apostoli la chiesa (9,1).

Policarpo, Lettera ai Filippesi (tr. E. Prinzivalli)

La salda radice della vostra fede, celebrata fin dai tempi antichi, perdura tuttora e dà frutto per il Signore nostro Gesù Cristo: per i nostri peccati egli ha sopportato di giungere alla morte, ma Dio lo ha risuscitato, «liberandolo dalle sofferenze dell'Ade» (Atti 2,24) (1,1)

Pertanto, «cinti i vostri fianchi» (1 Pt 1,13), servite Dio con timore e verità, lasciando da parte le parole inutili e l'errore dei più, credendo in chi «ha risuscitato» il Signore nostro Gesù Cristo «dai morti e gli ha dato gloria» (1 Pt 1,21) e un trono alla sua destra. A lui è stata sottomessa ogni cosa in cielo e in terra (Fl 2,10), di lui è servo ogni alito, lui viene «giudice dei vivi e dei morti» (At 10,42), del suo sangue Dio chiederà conto a coloro che non gli obbediscono. 2. «Colui che» lo «ha risuscitato» dai morti «risusciterà anche noi» (2 Cor 4,14), se facciamo la sua volontà, camminiamo nei suoi comandamenti e amiamo ciò che Egli ha amato, allontanandoci da ogni ingiustizia, avarizia, avidità, mormorazione, falsa testimonianza: «senza rendere male per male o offesa per offesa» (cf. Lc 6,28-29; Mt 5,39), o pugno per pugno o maledizione per maledizione; 3. memori invece di ciò che il Signore ci ha insegnato: non giudicate per non essere giudicati (Mt 7,1); siate misericordiosi perché vi sia usata misericordia (cf. Mt 5,7); perdonate e sarete perdonati; con la misura con cui misurerete, sarete misurati (Lc 6,38). E beati i poveri e i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno di Dio (cf. Lc 6,20; Mt 5,3) (2)

Poiché chiunque non confessa che Cristo è venuto nella carne è un anticristo e chi non confessa la testimonianza della croce è dal diavolo; e chi piega le parole del Signore secondo i propri desideri e nega la resurrezione e il giudizio, costui è primogenito di Satana. 2. Perciò abbandonando la vanità dei più e i falsi insegnamenti, ritorniamo alla parola che ci è stata trasmessa all'inizio, restando sobri per le preghiere, assidui nei digiuni, chiedendo con suppliche a Dio che tutto vede «di non indurci in tentazione» (Mt 6,13), poiché il Signore ha detto: «lo spirito è pronto, ma la carne è debole» (Mt 26,41). (7,1)

Iddio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo e lo stesso pontefice eterno, il figlio di Dio Gesù Cristo (*Deus autem et pater domini nostri Iesu Christi, et ipse sempiternus pontifex, dei filius Iesus Christus*; cf. Eb. 6, 20: Gesù è «sommo sacerdote per sempre»), vi edifichi nella fede, nella verità, in tutta mansuetudine, senza ira, nella pazienza, longanimità, tolleranza e castità: conceda a voi di essere eredità e parte fra i santi suoi, a noi con voi e a tutti coloro che sono sotto il cielo, che crederanno nel Signore nostro Gesù Cristo e in suo Padre che lo ha risuscitato dai morti. 3. Pregate per tutti i santi. Pregate anche per i sovrani, per le autorità, per i capi, ma anche per quelli che vi perseguitano e vi odiano e per i nemici della croce, perché il vostro frutto sia manifesto a tutti, per essere perfetti in esso (12,2-3).

Lettera di Barnaba (tr. E. Prinzivalli)

Per questo dunque, fratelli, il Longanimo, avendo previsto che in semplicità avrebbe creduto il popolo che aveva preparato per mezzo del suo Amato, ci ha manifestato in anticipo ogni cosa, affinché non fossimo sbattuti sulla loro legge come proseliti. (3,6)

5. Ancora una cosa, fratelli miei: se il Signore ha sopportato di soffrire per l'anima nostra, lui che è il Signore del mondo intero e al quale Dio aveva detto alla creazione del mondo: «Facciamo l'uomo a immagine e somiglianza nostra» (Gen 1,26), come dunque ha potuto sopportare di soffrire per mano degli uomini? Imparate. 6. I profeti, che da lui avevano la grazia, su di lui profetizzarono: egli lo sopportò per distruggere la morte e mostrare la risurrezione dai morti, in quanto era necessario che si manifestasse nella carne, 7. per mantenere la promessa fatta ai padri e, preparandosi lui stesso un popolo nuovo, per dimostrare, mentre stava sulla terra, che compirà la risurrezione e il giudizio. 8. Infine portò l'annuncio, ammaestrando Israele e compiendo tali e tanti prodigi e segni, e lo amò intensamente. 9. Quando poi scelse i suoi apostoli che avrebbero annunciato il suo vangelo – erano empi al di sopra di ogni misura per mostrare che non era venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori – allora si rivelò essere figlio di Dio. 10. Infatti, se non fosse venuto nella carne, come avrebbero potuto salvarsi gli uomini davanti alla sua vista, dal momento che, quando volgono lo sguardo al sole, destinato a finire e opera delle sue mani, non riescono a fissarne i raggi? 11. Dunque il figlio di Dio venne nella carne per ricapitolare totalmente i peccati di coloro che avevano perseguitato a morte i suoi profeti. 12. Sicché sopportò per questo. Infatti Dio dice che da costoro verrà la sofferenza della sua carne: «Quando colpiranno il loro pastore, allora periranno le pecore del gregge». 13. Fu lui che volle soffrire così: bisognava infatti che soffrisse sul legno. Dice infatti uno che profetizza su di lui: «Scampa l'anima mia dalla spada e inchioda le mie carni, perché sinagoghe di malfattori si sono levate contro di me». 14. E ancora dice: «Ecco, ho offerto la mia schiena alle sferzate, le mie guance alle percosse: ho reso la mia faccia come dura pietra».

6. La Scrittura infatti parla di noi quando dice al figlio: «Facciamo a immagine e somiglianza di noi l'uomo e comandino sulle bestie della terra, sugli uccelli del cielo e sui pesci del mare». E il Signore disse, vedendo la nostra bella plasmazione: «Crescete e moltiplicatevi e riempite la terra». Questo disse al figlio. 13. Di nuovo, vi mostrerò come parla a noi. Ha fatto negli ultimi tempi una seconda plasmazione. Dice il Signore: «Ecco, faccio le ultime cose come le prime». Per questo il profeta ha proclamato: «Entrate nella terra dove scorrono latte e miele, e dominatela». 14. Osserva dunque. Noi siamo stati plasmati di nuovo, come è detto ancora in un altro profeta: «Ecco, dice il Signore, toglierò loro – cioè a coloro che lo Spirito del Signore aveva previsto – i cuori di pietra, e li metterò di carne» (Ez. 11, 19), poiché Egli si sarebbe manifestato nella carne e avrebbe abitato in mezzo a noi (6,12-16)

- Ora quale prefigurazione credete che sia l'ordine dato a Israele che gli uomini, che hanno peccati gravissimi, portino come offerta una giovenca (cf. Num 8), la uccidano, la brucino e poi che alcuni fanciulli prendano la cenere, la mettano in un vaso, avvolgano su un legno lana scarlatta – ecco di nuovo la prefigurazione della croce e la lana scarlatta! – e issopo, e così i fanciulli a uno a uno aspergono il popolo, perché siano purificati dai peccati? 2. Comprendete come vi parla semplicemente. Il vitello è Gesù, gli uomini peccatori che lo offrono sono quelli che lo hanno offerto per essere immolato. Poi non ci sono più uomini, non c'è più la gloria dei peccatori! 3. I fanciulli che aspergono sono quelli che ci hanno annunciato la remissione dei peccati, la purificazione del cuore, ai quali ha dato il potere del vangelo, che sono dodici a testimonianza delle tribù, perché dodici sono le tribù di Israele, per annunciarlo. 4. E perché mai sono tre i fanciulli che aspergono? A testimonianza di Abramo, Isacco e Giacobbe, perché costoro sono grandi davanti a Dio. 5. La lana sul legno perché il regno di Gesù è sul legno, e quelli che sperano in lui vivranno in eterno. 6. Perché lana e issopo insieme? Perché durante il suo regno saranno cattivi e torbidi i giorni nei quali noi saremo salvati: anche perché colui che ha dolori nella carne è guarito dalla torbida corteccia dell'issopo. 7. Questi fatti per noi sono chiari, per quelli invece sono oscuri, perché non hanno ascoltato la voce del Signore (cap. 8)

- 8. Che cosa dice ancora Mosè a Gesù figlio di Nave, che era profeta, quando gli impose quel nome soltanto perché tutto il popolo udisse che il Padre manifesta ogni cosa riguardo al figlio Gesù? 9. Mosè dunque disse a Gesù, figlio di Nave, dopo avergli imposto quel nome, quando lo mandò a esplorare la terra: «Prendi un libro nelle tue mani e scrivi ciò che dice il Signore: “Il figlio di Dio negli ultimi giorni abatterà dalle radici tutta la casa di Amalèk”» (cf. Ier. 43, 2 + Ex. 17, 14.16). Ecco di nuovo Gesù, non figlio d'uomo ma figlio di Dio, che è stato manifestato in figura nella carne. 10. E poiché avrebbero detto che il Cristo è figlio di Davide, lo stesso Davide profetizza, temendo e comprendendo l'errore dei peccatori: «Disse il Signore al mio Signore: “Siedi alla mia destra fino a che non metta i tuoi nemici come sgabello per i tuoi piedi”» (Sal 109,1). 11. E di nuovo Isaia dice così: «Ha detto il Signore al Cristo mio signore: “Ho reso forte la sua destra, così che le nazioni davanti a lui obbediranno e io spezzerò la potenza dei re”» (Is 45,1). Vedi come Davide lo chiama Signore, e non lo chiama figlio. (12,8-11)